

Andrea Maffei e la romanza vocale da camera dell'Ottocento



Andrea Maffei e la romanza vocale da camera dell'Ottocento

*Atti del convegno di studio
Riva del Garda, 3-4 maggio 2010*

a cura di
Franco Ballardini, Paola Ciarlantini, Corrado Ruzza

2015



==== CONSERVATORIO DI MUSICA
==== F. A. BONPORTI
==== Trento | Riva del Garda

- 11 **Frammenti donizettiani**
Paolo Fabbri
- 15 **Andrea Maffei e la romanza vocale dell'Ottocento**
Atti del convegno di studio
- 17 **Andrea Maffei e il fascino della musica**
Marta Marri Tonelli
- 35 **Il cosmopolita «poeta assai distinto».**
Andrea Maffei tra Milano, il Trentino e Venezia
Angelo Foletto
- 43 **Note femminili nella Milano dell'Ottocento**
Pinuccia Carrer
- 57 **L'allievo della molteplice Musa:
la vocazione divulgativa di Andrea Maffei
tra teatro, musica e poesia**
Paola Ciarlantini
- 71 **La romanza italiana da salotto nel primo Ottocento:
testo e contesto (e qualche spigolatura su Maffei)**
Carlida Steffan
- 83 **Vincenzo de Lutti e la musica a Riva del Garda
nel secondo Ottocento**
Franco Ballardini
- 91 **Il fondo de Lutti e le romanze da camera
su testi di Andrea Maffei**
Corrado Ruzza
- 101 **Apparati**
Programma del convegno
Bibliografia
Referenze fotografiche

Un'intensa serie di belle iniziative fu realizzata nella primavera del 2010 grazie alla feconda collaborazione fra il Conservatorio Bonporti di Trento e il Museo Alto Garda – all'origine della quale vi fu innanzi tutto il lavoro di ricerca del prof. Corrado Ruzza, attuale coordinatore della sede rivana del Conservatorio, allora docente di musica da camera ma già promotore e autore di ricerche musicologiche finalizzate alla riscoperta anche musicale di compositori e opere dimenticati, ma meritevoli di essere invece conosciuti, spesso appartenenti al patrimonio culturale locale. In questo caso il punto di partenza dell'indagine era il ricco fondo musicale ottocentesco della villa de Lutti, la cui esistenza era nota ma senza un'approfondita conoscenza del suo contenuto, che fu dunque avviata appunto da Ruzza, concentrandosi in particolare su quei documenti più direttamente collegabili alla presenza dell'illustre letterato Andrea Maffei, ospite della villa e amico dei suoi proprietari. L'antologia che ne emergeva, pur così selezionata, metteva bene in luce le caratteristiche della vita musicale e culturale del tempo e del luogo, sia nelle sue peculiarità di estrema provincia meridionale dell'Impero asburgico, sia ancor più nelle fitte relazioni intrattenute da Maffei e da Vincenzo de Lutti con il mondo culturale italiano e soprattutto milanese, offrendo nel contempo testimonianze musicali di notevole interesse storico e di altrettanto valore artistico. Di qui dunque l'occasione di trarne in primo luogo un cd monografico – *Fiamma d'amore* – patrocinato dal Comune di Riva del Garda e pubblicato con il suo contributo, contenente appunto musiche presenti nel fondo de Lutti e legate ai testi di Maffei, interpretate da valenti cantanti e dallo stesso Ruzza al pianoforte; quindi una mostra, dedicata al 'salotto' de Lutti e agli artisti che lo frequentavano (letterati come Maffei, musicisti, architetti, pittori, scultori), curata e allestita dal Museo Alto Garda, a sua volta sede di concerti tenuti da vari docenti del Conservatorio, sempre attingendo a musiche provenienti dal medesimo fondo; infine un convegno di studi, organizzato dal Conservatorio con propri docenti e studiosi esterni, centrato su Maffei e sul fondo de Lutti ma allargando lo sguardo ai loro rapporti con gli ambienti culturali milanesi e con la romanza vocale da camera dell'Ottocento, i cui atti si pubblicano ora nella collana editoriale del Museo Alto Garda – chiudendo così il cerchio

della reciproca cooperazione in questa impresa, per la quale è giusto rallegrarsi dunque con entrambe le istituzioni e con le persone che le hanno rappresentate e dirette in questi anni, gli enti che ne hanno sostenuto l'operato e soprattutto coloro che hanno realizzato tutto questo, in qualità di ricercatori o di interpreti, musicologi o storici, organizzatori o curatori (della mostra, di questo volume) – con l'auspicio naturalmente che altre come questa possano realizzarsi in futuro.

Simonetta Bungaro

direttore del Conservatorio di Musica "F.A. Bonporti"